

segretario di Stato dei lavori pubblici per rispondere a queste interrogazioni.

Chiapusso, *sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici*. Relativamente alla domanda che mi rivolgono gli onorevoli Sacchi e Cimati, io posso rispondere fin d'ora, che il Governo ha disposto che sia studiato un nuovo orario per le comunicazioni della Capitale con la Liguria, col Piemonte e con la Lombardia. In tale studio si comprenderà pure la questione di far nuovamente passare per la via di Sarzana-Parma i direttissimi 63 e 64. In ordine però alle modalità con cui si verrà ad effettuare questa comunicazione più diretta, io non posso dare alcuna spiegazione agli onorevoli interroganti. Il Governo sta studiando, e spera di potere presto riuscire ad un risultato pratico.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sacchi.

Sacchi. Malgrado i rumori che circondavano la voce dell'onorevole sotto-segretario di Stato, mi pare di avere bene inteso che il Governo è già determinato a ripristinare il diretto per Sarzana e Parma. Mi pare anche di avere bene inteso che il Governo si riserva di studiare le modalità; però l'istituzione di quel diretto è già certa.

Chiapusso, *sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici*. Come massima.

Sacchi. Ora, su questa seconda parte, faccio osservare all'onorevole sotto-segretario di Stato, che egli non ha esaurientemente risposto alla mia domanda, poichè io non ho chiesto al Governo, quali siano gli orari e le modalità con cui intende di regolare questo treno diretto, ma ho richiamato la sua attenzione su di un inconveniente avvenuto quando quel diretto era stato istituito. Allora, per effetto, bisogna dirlo, dell'energica volontà del ministro dei lavori pubblici, era stato bensì istituito l'utilissimo diretto, ma, siccome le Società, e specialmente l'Adriatica, erano contrarie, che cosa fu fatto? Mentre si istituiva il diretto, e sono contento che sia presente il deputato di Verona, onorevole Miniscalchi, il quale potrà attestare quanto io dico, non si modificarono gli orari dei treni affluenti a quel direttissimo, di guisa che questo diventava inutile. Si sono allora le Società lamentate che il treno diretto era senza passeggeri, e che non se ne servivano che i deputati di Milano. Questo era naturale, una volta che non si era fatto nulla

per mettere in relazione questo treno diretto con gli orari dei treni omnibus. Io aveva presentato uno studio molto diligente, e che posso assicurare esattissimo, mercè il quale, con lievissimi ritocchi ad un solo treno omnibus partente da Brescia, si mettevano in relazione cinque Province col diretto per Sarzana; ebbene quel lievissimo spostamento di pochi minuti non si volle accettare. Io quindi ho fatto la mia interrogazione, per invitare il Governo, non solo a rimettere il treno diretto, ma anche a dare le opportune disposizioni, perchè sia reso possibile a queste varie Province di servirsene.

Perchè poi non vengano le Società a dire, che il treno diretto è sempre vuoto, e che nessun viaggiatore se ne serve, è necessario modificare gli orari dei treni omnibus che vi affluiscono. Se l'onorevole sotto-segretario di Stato vorrà esaminare la proposta di modificazione che ho fatto, vedrà quanto essa sia semplice, e come non le si possano muovere obiezioni.

D'altro canto, più volte ho visto che in materia di orari, l'Ispettorato (non quello attuale, perchè ora vi è luogo a confidare in un diverso indirizzo) non si è occupato gran fatto di esaminare le ragioni dei luoghi e delle popolazioni, ma si è rimesso a quello che facevano le Società; invece ufficio dell'Ispettorato per gli orari è proprio di vedere quali siano gli interessi del Paese, perchè le Società fanno benissimo a fare i loro interessi, ma la legge sulle Convenzioni riserva in materia di orari, l'alto dominio dello Stato, il quale nei conflitti fra le due Società, cui malauguratamente la divisione in due reti longitudinali dell'Italia ci condanna, deve tutelare gli interessi delle popolazioni. Perciò io vorrei che l'onorevole sotto-segretario di Stato dicesse una parola più efficace di quella che ha detto. Non basta dire, che il Governo si riserva di vedere quali siano le modalità per attuare il treno; bisogna dire che il Governo si riserva di vedere quali sono i molti e gravi interessi di queste varie provincie, e che si studierà di far sì che a questi interessi sia provveduto.

Presentazione di relazioni.

Presidente. Invito l'onorevole Gallini a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.